

2026

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

**Approvato
dal Consiglio di Indirizzo**

In data 30 ottobre 2025



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

Sommario

Premessa	5
Attività istituzionale 2026	6
Linee Programmatiche	7
Obiettivi	8
Le risorse destinate all'attività istituzionale	8
Aree d'Intervento	9
Cultura	9
Arte, Attività e Beni Culturali	9
Area ricerca e formazione	10
Educazione, Istruzione e Formazione	10
Ricerca Scientifica e Tecnologica	11
Area sociale	11
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	11
Crescita e formazione giovanile e Attività sportiva	12
Assistenza agli anziani	12
Area Salute, Ambiente e territorio	12
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	12
Protezione e qualità ambientale	12
Analisi del contesto economico e finanziario	13
Gestione del Patrimonio	14
La rischiosità e la composizione del portafoglio	15
Conto economico previsionale 2026 e preconsuntivo 2025	17
Schemi	18



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

Il presente Documento Programmatico Annuale (DPA) espone le linee che nel 2026 orienteranno l'attività della Fondazione nella gestione del patrimonio e nello svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa, in attuazione degli indirizzi programmatici relativi al triennio 2025/2027 deliberati dal Consiglio di Indirizzo il 25 Ottobre 2024.

Il Documento, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da esaminare in bozza nella seduta del 30 ottobre 2025, è stato elaborato ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera j), dello Statuto.

Il preconsuntivo economico 2025 e il preventivo 2026 sono stati redatti sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 153/99, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, ed è conforme al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

Premessa

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Mirandola, istituita il 27 Settembre 1863 con Regio Decreto che all'art. 1 così decretava “*È approvata l'istituzione nel Comune di Mirandola (Provincia di Modena) di una Cassa di Risparmio sotto il patrocinio e la garanzia del Comune stesso*”.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola (di seguito anche “La Fondazione”) è una Fondazione di origine bancaria (di seguito “FOB”) nata agli inizi degli anni '90 in applicazione della cosiddetta “Legge Amato” del 1991 che ha reso possibile separare l'attività filantropica da quella creditizia allora presenti all'interno della originaria Cassa di Risparmio di Mirandola.

Come le altre FOB, la Fondazione, a seguito della legge n. 461 del 1998 e connesso decreto applicativo n. 153 del 1999, che le ha profondamente riformate, è una persona giuridica privata che la Corte Costituzionale con la sentenza n. 300 del 2003 ha ricondotto - anche in considerazione di quanto dispone ora l'art. 118, quarto comma, della Costituzione - “*tra i soggetti dell'organizzazione delle «libertà sociali»*”.

Il Presidente Mattarella, in occasione del XXV Congresso ACRI¹, si è espresso in questi termini:

“Le Fondazioni di origine bancaria hanno ormai ampiamente superato la fase in cui esercitavano il controllo su singoli istituti bancari, per divenire attori attenti e responsabili nei programmi di sviluppo dell'economia italiana, nella veste di investitori istituzionali, preziosi per la stabilità finanziaria del Paese, anche attraverso esperienze di “public company”. Il ruolo, assunto con prestigio, di interlocutori attivi con le istituzioni locali e con le diverse realtà sociali, le rende soggetti riconosciuti e propositivi nella realizzazione di progetti, non semplici erogatori di risorse”.

Attraverso l'investimento dei patrimoni di cui dispongono, infatti, le Fondazioni generano le risorse che mettono a disposizione delle comunità di riferimento e dell'intero sistema Paese perseguendo “*scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*”. Per garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale è dunque indispensabile che negli investimenti le Fondazioni si pongano, in via prioritaria, l'obiettivo di preservare il patrimonio, e possibilmente incrementarne la consistenza nel tempo, con una adeguata diversificazione degli impieghi, e, al contempo, di ottenerne un'adeguata redditività.

Ciò è particolarmente evidente soprattutto in un contesto macroeconomico geopolitico e finanziario come l'attuale che impone una continua attenzione all'andamento degli investimenti e dei rischi insiti nelle attività in cui è allocato l'attivo di bilancio.

Le Fondazioni operano nel rispetto del principio di “*sussidiarietà*” stabilito nella Carta Costituzionale agli art. 114, 118 e 120, alimentando le *comunità intermedie e sostenendo il pluralismo sociale e il terzo settore*”² con i loro interventi nei settori a forte valenza sociale quali la cultura, la ricerca, la formazione, l'istruzione, la sanità, il welfare e la coesione sociale, senza mai dimenticare il loro ruolo di investitori di lungo periodo.

Dalla riforma conseguente al D.Lgs. n. 153 la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha messo a disposizione della comunità di riferimento oltre 41,2 milioni di euro attraverso 2.311 interventi, contribuendo così fattivamente alla crescita economica, sociale e culturale dell'Area Nord di Modena. Un risultato significativo che rappresenta un

¹ Gorizia 12-13 Giugno 2025

² Franco Bassanini – Presidente di Fondazione Astrid.

incoraggiamento a proseguire nel percorso indicato a sostegno delle comunità per fronteggiare le nuove sfide e promuoverne lo sviluppo.

Nello svolgimento della propria attività volta al perseguimento delle finalità statutarie, la Fondazione opera in stretta collaborazione con le realtà pubbliche e private del territorio, con l'intento di massimizzare i risultati degli interventi e contribuire a salvaguardare la rete di relazioni sociali alla base della solidarietà e della inclusione.

Sotto tale profilo, è stata particolarmente significativa

l'azione svolta a sostenere e favorire l'arrivo e la permanenza del personale sanitario operante nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche e di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta nell'ambito del Distretto sanitario di Mirandola attraverso *“ l' accordo tra Comune di Mirandola, Unione Comuni Modenesi Area Nord e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola per l'erogazione di contributi volti a favorire la sistemazione abitativa del personale sanitario operante nel Distretto Sanitario di Mirandola ”.*



L'accordo prevede l'erogazione di appositi contributi nel seguente modo:

A - medici, anche in formazione specialistica, che si trovano ad operare, in forza di un contratto di lavoro dipendente con il Servizio Sanitario Nazionale, in strutture sanitarie pubbliche ubicate nel territorio del Distretto di Mirandola;

B - professioni sanitarie (infermieri, tecnici di laboratorio, fisioterapisti, ecc.), compreso il personale tecnico amministrativo di supporto, che si trovano ad operare, in forza di un contratto di lavoro dipendente con il Servizio Sanitario Nazionale, in strutture sanitarie pubbliche ubicate nel territorio del Distretto di Mirandola;

C - medici di medicina generale e pediatri di libera scelta che si trovano ad operare nel territorio del Distretto di Mirandola in forza di convenzionamento con il Servizio Sanitario Nazionale e specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) convenzionati che abbiano un impegno contrattuale di almeno 30 ore settimanali nel territorio distrettuale;

D - professioni sanitarie (infermieri, fisioterapisti, ecc.) che si trovano ad operare, in forza di un contratto di lavoro dipendente con l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.S.P.), in strutture socio-assistenziali pubbliche ubicate nel territorio del Distretto di Mirandola.

Attività istituzionale 2026

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione – utilità sociale, sviluppo e promozione economica sostenibile del territorio - e in coerenza con le linee

strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2025/2027, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 25 ottobre 2024, l'azione della Fondazione si svilupperà nel 2026 con l'obiettivo di pervenire al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l'attività erogativa, al fine di sostenere le diverse realtà non profit del territorio, migliorare la qualità della vita, la crescita ed il benessere della comunità di riferimento.

Con il varo del documento Programmatico Triennale 2025/2027, la Fondazione ha assunto come prioritari le sfide e gli obiettivi indicati dalle Nazioni Unite attraverso i 17 *“Sustainable Development Goals”* (SDGs)³ (Agenda ONU 2030), che guardano al benessere delle persone e al rispetto dell'ambiente⁴, confermando i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l'attività istituzionale nel 2026:

Settori Rilevanti

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologica

³ Il Global Sustainable Development Report (GSDR) del 12 settembre 2023 ha verificato che quasi tutti gli obiettivi non saranno raggiungibili nel 2030, approvando una dichiarazione politica in cui si legge che gli obiettivi di sviluppo sostenibile rimangono *“la tabella di marcia generale del mondo per il futuro”*. Il mondo scientifico ha apprezzato la validità del programma accettando che il 2030 non sia una scadenza insuperabile ma una tappa.

⁴ Rapporto Brundtland del 1987

Settori Ammessi

- Crescita e formazione giovanile
- Assistenza agli anziani
- Attività sportiva
- Protezione e qualità ambientale

Il 2026 rappresenta, in particolare, il secondo anno della programmazione pluriennale 2025-2027 della Fondazione. La funzione principale del DPA è la formulazione delle linee guida operative per l'esercizio di riferimento al fine di perseguire gli obiettivi contenuti nella programmazione pluriennale, declinandoli anche in termini di azioni esecutive.

Il DPA 2026 così come i precedenti assume come prioritari gli obiettivi di sviluppo sostenibile, inteso *“come uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”*, nei confronti delle comunità del territorio dell'Area Nord di Modena, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.

In coerenza con gli scopi statuari, la Fondazione si prefigge di contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere il benessere e l'attrattività del territorio di riferimento operando nell'ambito delle seguenti quattro **Aree d'intervento**: **Cultura** (Arte, Attività e Beni Culturali); **Ricerca e Formazione** (Educazione, Istruzione e Formazione; Ricerca Scientifica e Tecnologica); **Sociale** (Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Crescita e Formazione giovanile; Attività Sportiva; Assistenza agli anziani); **Salute, ambiente e territorio** (Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa; Protezione e qualità ambientale).

All'interno delle predette Aree, la Fondazione si propone di perseguire gli obiettivi prefissati attraverso un'attività di sostegno dei progetti proposti da terzi, che potrà essere affiancata da un'attività c.d. *“operating”* in cui le finalità individuate vengono perseguite direttamente anche in partnership con altri soggetti tramite la realizzazione di progetti propri, potendo essere altresì coinvolta la società strumentale “Mirandola Arte e Cultura S.r.l.”, secondo le determinazioni che saranno assunte dal Consiglio di Amministrazione.

A tale fine, il processo di valutazione dei progetti è stato standardizzato e concepito con l'obiettivo di assicurare la trasparenza dei processi e delle scelte, l'uso efficiente delle risorse della Fondazione e, al contempo, facilitare l'accesso alla procedura da parte dei proponenti.

Linee Programmatiche

Le linee programmatiche del 2026 rappresentano quindi il secondo anno di esercizio degli indirizzi pluriennali e sono la traduzione operativa, sia per contenuti che per metodo, degli orientamenti strategici assunti dalla Fondazione in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati nell'Agenda ONU 2030.

Focus

Consulta lo Statuto

Disponibile sul sito www.fondazioneccrmir.it

Nel perseguimento delle finalità istituzionali, secondo le linee indicate dal Consiglio di Indirizzo e nei limiti delle risorse disponibili, la Fondazione, in coerenza con il proprio ruolo di istituzione filantropica del territorio, e con l'intento di creare utilità, valore e coesione sociale ed economica per la comunità, opera prevalentemente:

1. in maniera diretta, attraverso varie forme di cooperazione, privilegiando e sostenendo, direttamente e in partnership con altri soggetti operanti sul territorio, progetti in grado di produrre innovazione in campo sociale, culturale, formativo e scientifico;
2. mantenendo un dialogo continuo e costante con le altre Fondazioni della provincia e, nel rispetto dei ruoli istituzionali, con gli enti locali del territorio, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
3. attraverso l'assegnazione di contributi a progetti o iniziative di terzi, con particolare attenzione alle iniziative che prevedono forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti e che siano ragionevolmente sostenibili, tramite la pubblicazione di bandi ovvero selezionando le richieste formulate al di fuori dei bandi in relazione a particolari bisogni sociali valutati rilevanti dal Consiglio di Amministrazione, purché non in contrasto con le linee di programmazione pluriennale.

Con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione dei risultati e l'efficacia degli interventi deliberati, le iniziative sostenute dalla Fondazione sono rendicontate e monitorate costantemente e valutate con rigore, trasparenza e correttezza, non solo sotto il profilo amministrativo, ma anche e soprattutto del merito, con particolare attenzione all'efficacia dell'azione e all'impatto sociale atteso in relazione agli impegni realizzativi assunti dai soggetti proponenti.

La Fondazione, inoltre, ritiene indispensabile continuare e maggiormente sviluppare il rapporto con l'ACRI e l'Associazione regionale delle FOB dell'Emilia-Romagna, quali organismi rappresentativi idonei a favorire lo scambio d'informazioni, lo studio di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle Fondazioni medesime.

Obiettivi

La Fondazione si prefigge, con la propria azione, di contribuire responsabilmente al miglioramento delle condizioni della propria comunità nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione.

In adesione e coerenza con gli obiettivi generali individuati dal Documento Programmatico Previsionale per il triennio 2025/2027, l'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a:

- **privilegiare** gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell'Area Nord di Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, purché rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;
- **partecipare** agli interventi che costituiscono il naturale completamento di iniziative già avviate anche a livello nazionale e sostenute negli esercizi precedenti;
- **incentivare** iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;
- **indirizzare** le erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
- **valutare** prioritariamente programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
- **valorizzare** le iniziative volte a vivacizzare il territorio e tese a coinvolgere, nel migliore dei modi, un numero sempre maggiore di soggetti pubblici e privati nella vita di comunità;
- **favorire** l'inclusione delle persone fragili;
- **rafforzare e incentivare** la ricerca scientifica e la formazione post diploma per lo sviluppo tecnologico del territorio;
- **prevenire** i comportamenti che mettono a rischio la salute e favorire stili di vita virtuosi;
- **sostenere** prioritariamente i progetti che evidenzieranno gli obiettivi che dovranno essere raggiunti e li renderanno dettagliatamente

così da verificare il buon utilizzo delle risorse della Fondazione;

- **divulgare** in maniera efficace le attività svolte, anche attraverso figure terze aventi specifiche competenze in materia di comunicazione, per verificarne l'impatto valutativo anche in relazione alle risorse disponibili della Fondazione.

Per quanto riguarda i singoli settori d'intervento, il Consiglio di Amministrazione predispone programmi specifici di attività per l'esercizio 2026, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 dalle Nazioni Unite, tenendo conto, nella ripartizione dell'ammontare delle risorse annuali disponibili nelle quattro macro aree di operatività, anche delle iniziative in corso e di quelle ad elevato contenuto socio-economico e culturale, in grado di produrre benèfici effetti moltiplicativi.

Le indicazioni contenute nel presente Documento Programmatico Previsionale potranno subire variazioni qualora lo richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove e diverse esigenze.

Le risorse destinate all'attività istituzionale

La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base alle risorse effettivamente conseguite, utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate nello specifico fondo per le erogazioni la cui consistenza al 30 settembre 2025 era di oltre 4 milioni di euro.

In linea con le indicazioni recate dal Documento Pluriennale 2025/2027, al perseguimento delle finalità istituzionali nell'anno 2026 vengono assegnate risorse per 1,7 milioni di euro, pari all'avanzo di gestione destinabile all'attività erogativa come emerge dal preconsuntivo economico per l'esercizio 2025 illustrato nella relativa sezione.

Al fine di utilizzare completamente i Fondi a disposizione per l'attività istituzionale nell'anno e consentire di fronteggiare eventuali ulteriori e non previste istanze sociali provenienti dal territorio, senza dover ricorrere a parziali spostamenti o variazioni di risorse da un settore all'altro, viene superata la ripartizione delle risorse tra i singoli Settori Rilevanti e Ammessi, come avvenuto nei precedenti DPA. La ripartizione viene rimessa alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, fermo restando che nell'anno ai Settori Rilevanti deve essere destinato tra il 70% e l'80% delle risorse disponibili per l'attività erogativa.

Aree d'Intervento.

Cultura

Area

Cultura

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99) «Arte, Attività e Beni Culturali»



Mission:

- Valorizzazione dell'offerta culturale locale
- Promuovere e sviluppare dinamiche collaborative



SDGs:

- Sgds n. 11; Città e comunità sostenibili
- Sgds n. 12; Consumo e produzione responsabili

Arte, Attività e Beni Culturali

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- *contribuire* al recupero/restauro di opere d'arte, di rilevante interesse storico – artistico – culturale per la storia dell'Area Nord di Modena (territorio di riferimento), tutelate ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) previo benestare della:
 - a) Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia o della Direzione Regionale della stessa Soprintendenza;
 - b) della Curia Vescovile di Modena Carpi se bene di proprietà di Ente Religioso;
- *favorire* la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento;
- *promuovere* e partecipare ad iniziative culturali, di evidente rilievo quale il Premio Pico della Mirandola e sostenendo proposte inserite in una logica di programmazione di sistema quali, ad esempio il Consorzio per il Memoria Festival ed i Giorni della Terra;
- *confermare* il sostegno al Centro Pico, in coerenza con il processo di rinnovamento degli organi e della progettazione strategica, volto a rafforzare le linee di sviluppo culturale e a rilanciare l'azione territoriale in sinergia con il Memoria Festival;
- *contribuire* ad iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
- *sostenere* iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte, della cultura e della musica;
- *collaborare* ad iniziative culturali promosse dalle realtà associative culturali presenti sul territorio;
- *stimolare* il coordinamento e la collaborazione tra le istituzioni e gli enti del terzo settore che propongono eventi culturali sul territorio.

Area ricerca e formazione

Area

Ricerca e Formazione

Settori Rilevanti (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Educazione, Istruzione e Formazione»

«Ricerca Scientifica e Tecnologica»



Mission:

- Promuovere e migliorare i processi educativi
- Valorizzare il Polo Tecnologico del Territorio



SDGs:

- Sgds n. 4; Istruzione di qualità
- Sgds n. 8; Lavoro dignitoso e crescita economica
- Sgds n. 9; imprese, innovazione e infrastrutture

Educazione, Istruzione e Formazione

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *contribuire* a progetti didattici indirizzati alla conoscenza del territorio e all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare e contribuire* a quelle iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico, ambientale e soprattutto quelle volte a trasmettere i c.d. principi "fondamentali" espressi dalla nostra Carta Costituzionale e quelli di legalità; sostenere progetti riguardanti l'*Information and Communications Technology*, onde potenziare nei giovani e nelle categorie svantaggiate le conoscenze tecnologiche e di comunicazione;
- *contribuire* alle iniziative didattiche volte alla formazione post diploma e riguardanti le discipline informatiche, ambientali, economiche, giuridiche, linguistiche, musicali, scientifiche e tecnologiche;
- *contribuire*, previa accertata disponibilità finanziaria degli *stakeholder* di riferimento, a master e corsi post-laurea per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- *sostenere* le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili da parte della Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli";
- *sostenere* l'attività della Fondazione ITS (**Istituto Tecnico Superiore nuove Tecnologie della vita di Mirandola**) volta a formare le figure professionali richieste dalle aziende biomedicali del territorio ponendosi come momento di sintesi tra la scuola, l'università, i centri di formazione e le aziende del Distretto;
- *promuovere e potenziare* l'integrazione scolastica;
- *supportare* l'orientamento scolastico con l'obiettivo di superare le distinzioni di genere fin dai primi anni di istruzione e di agevolare la comprensione delle figure richieste dal mercato;
- *supportare* lo sviluppo di corsi universitari che siano di connessione tra le necessità delle aziende e l'inserimento dei giovani nel contesto industriale del territorio ed in particolare quello riguardante l'istituzione del Corso di Laurea in "Ingegneria dei Sistemi Medicali per la persona" a Mirandola, anche promuovendo e coordinando le varie realtà locali (Enti Pubblici ed Associazioni di categoria) e l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

L'attività della Fondazione in questo settore ha come obiettivo quello di:

- *contribuire* a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, d'intesa con l'Università e con i centri di ricerca e formazione operanti nel territorio;
- *stimolare*, attraverso l'attività di ricerca e formazione, quei progetti volti alla nascita e alla crescita di imprese tecnologicamente innovative;
- *favorire* lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- *partecipare* allo sviluppo scientifico del territorio attraverso il *Technology Park for Medicine – (Tecnopolo di Mirandola “Mario Veronesi”)* - ente finalizzato all'attività di ricerca applicata;
- *promuovere* un dialogo costante tra il mondo della ricerca e le aziende locali, con lo scopo di stimolare sinergie, di accrescere le competenze del territorio e di generare innovazione e sviluppo.

Area sociale

Area Sociale

Settore Rilevanti (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Volontariato, Filantropia e Beneficenza»

Ammessi

«Famiglia e valori connessi»

«Crescita e Formazione giovanile»

«Attività Sportiva»



Mission:

- Sostenere l'Associazionismo Locale
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale



SDGs:

- Sgds n. 1; Combattere la povertà * (*Sconfiggere)
- Sgds n. 2; Combattere la fame* (*Sconfiggere)
- Sgds n. 10; Ridurre le disuguaglianze

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *promuovere* iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- *contribuire* alle politiche sociali del territorio;
- *sostenere* le iniziative tendenti ad incrementare i servizi per disabili tenendo conto delle nuove disabilità (autismo, gravi disabilità acquisite, ecc.);
- *favorire*, anche attraverso l'attività delle cooperative sociali, l'integrazione lavorativa e sociale di soggetti

diversamente abili e a rischio di emarginazione, di persone in stato di fragilità economica e sociale, che continuano ad avere difficoltà ad accedere e permanere nel mondo del lavoro stante l'aggravarsi della crisi economica sociale.

Crescita e formazione giovanile e Attività Sportiva
Nei settori la Fondazione sostiene gli enti associativi a carattere dilettantistico ed eminentemente educativo del territorio nell'affrontare le esigenze e le problematiche connesse all'età dell'adolescenza contribuendo, con proprie risorse, a non disperdere i risultati sin qui raggiunti.

Area Salute, Ambiente e territorio

Area Salute Ambiente e Territorio

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa»

Ammesso

«Protezione e qualità ambientale»



Mission:

- Migliorare l'assistenza sanitaria nel territorio di riferimento
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale



SDGs:

- Sgds n. 3; Salute e Benessere
- Sgds n. 6; Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *sostenere* l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie di provata efficacia destinate a prestazioni appropriate e coerenti con la programmazione dell'AUSL, ed in modo sussidiario rispetto all'ente pubblico;
- *contribuire* a progetti volti alla prevenzione delle patologie che in maggior misura affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare* programmi rivolti alle fasce di popolazioni meno tutelate e/o ai meno abbienti;
- *sostenere* le associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario, contribuendo anche all'ammodernamento dei mezzi di trasporto, in particolare quelli utilizzati per la cd. emergenza/urgenza, previo parere Ausl Modena;
- *ricercare* di concerto con AUSL Modena, Enti Pubblici (Comuni, Regione E. Romagna, Enti Sovracomunali), Onlus, Associazioni di Volontariato, le idonee soluzioni economiche, sanitarie e gestionali atte a concretizzare tutti i presupposti necessari alla realizzazione e alla

gestione sostenibile nel lungo periodo di una struttura socio-sanitaria residenziale per malati terminali (Hospice) nell'Area Nord che abbia quale obiettivo l'assistenza globale attiva di quei pazienti la cui malattia non risponda ai trattamenti guaritivi;

- *favorire e sostenere* l'arrivo e la permanenza di personale sanitario nelle strutture sanitarie pubbliche;
- *promuovere* stili di vita attivi attraverso l'attività motoria e sportiva, al fine di stimolare il miglioramento dei comportamenti riguardanti la salute e il benessere delle persone e delle famiglie. Speciale attenzione sarà dedicata alla promozione dell'attività motoria e sportiva per le persone con disabilità;

Protezione e qualità ambientale

Nel settore la Fondazione si propone di sostenere attivamente quelle iniziative volte a promuovere e a sollecitare un sano rispetto ambientale al fine di sensibilizzare le giovani generazioni, e non solo, sugli effetti del cambiamento climatico.

Analisi del contesto economico e finanziario

Scenario economico

Nel primo semestre del 2025 l'economia mondiale ha mostrato una fase di rallentamento rispetto al 2024, ma con una dinamica sostanzialmente in linea con le aspettative o, in qualche caso anche meno intenso delle attese. Questo è avvenuto in un contesto di crescente complessità geopolitica, segnato da decisioni spesso contrastanti in materia di tariffe doganali. I fattori di rischio sono risultati in aumento, ma non si sono riflessi in modo significativo nei comportamenti di famiglie e imprese. Di conseguenza, i rischi di recessione sono rimasti contenuti e ciò ha favorito il mantenimento di condizioni di fiducia sui mercati finanziari, in particolare sugli asset a maggiore contenuto di rischio.

Gli Stati Uniti hanno registrato un andamento opposto tra il primo e secondo trimestre, condizionati principalmente dal saldo della bilancia commerciale. Nel primo trimestre, in vista degli annunci sui dazi si è registrato un sensibile incremento delle importazioni, nel tentativo di anticipare l'applicazione delle tariffe, generando quindi un saldo nettamente negativo della bilancia commerciale e contribuendo alla contrazione del Pil dello 0,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2024. Nel secondo trimestre invece il saldo positivo dei conti con l'estero è stato il principale fattore che ha determinato la crescita dello 0,8% sul trimestre precedente. In questa prima parte dell'anno il contributo dei consumi è stato positivo ma inferiore a quello del 2024, stante la politica monetaria ancora relativamente restrittiva da parte della Fed e qualche segnale di debolezza del mercato del lavoro che hanno condizionato la propensione al consumo. L'inflazione si è stabilizzata al di sotto del 3%, ma quella core resta ancora al di sopra di questo livello e si mantiene ancora più elevata quella dei servizi.

Nell'eurozona si è assistito ad una crescita nel primo trimestre dello 0,6% sul trimestre precedente, mentre nel secondo trimestre l'incremento del Pil di è attestato allo 0,1%. Nel complesso si è registrata una leggera crescita dei consumi, mentre la dinamica degli investimenti è stata anche in questo caso determinata dalle aspettative sulle politiche commerciali, registrando una sensibile crescita nei primi mesi dell'anno, mentre nel secondo trimestre si è assistito ad una contrazione. La debole dinamica del secondo trimestre è stata determinata soprattutto dalle inattese contrazioni del Pil registrate in Germania (-0,3%) e Italia (-0,1%). In entrambi questi casi si è

osservato un contributo negativo del saldo estero, non compensato dalle componenti di domanda interna. In questa fase c'è molta attenzione sia all'evoluzione dell'economia tedesca, che ha programmato un importante piano di investimenti in infrastrutture; sia sulla Francia, alle prese con un'instabilità politica che dura da qualche anno. Ciò in un contesto di maggiore incertezza sull'evoluzione dei conti pubblici anche in seguito ai piani di riarmo annunciati. L'inflazione si è attestata vicina ai target della banca centrale e anche in questo caso resta più elevata quella dei servizi.

Politiche monetarie e mercati finanziari

Le diverse dinamiche dell'inflazione tra Stati Uniti ed Eurozona sono state tra i fattori principali del diverso atteggiamento delle rispettive banche centrali. La Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi ufficiali per tutta la prima parte dell'anno, per evitare una recrudescenza dell'inflazione. Nel mese di settembre, complice il rallentamento dell'inflazione, pur restando oltre il target, e l'aumento dei rischi sul fronte occupazionale, la Fed ha ridotto i tassi di 25 punti base, portandoli dal 4,25% al 4%. La BCE invece ha effettuato quattro tagli dei tassi portandoli al 2%. Tale dinamica, associata agli andamenti e alle aspettative economiche, ha influenzato i rendimenti di lungo termine che sono risultati particolarmente volatili. Negli Stati Uniti i rendimenti sui titoli a 10 anni hanno oscillato attorno a valori medi del 4,5% per buona parte dell'anno, per poi portarsi più vicini al 4% alla fine dell'estate, in seguito sia alle aspettative più permissive sull'impostazione di politica monetaria sia sulle attese di rallentamento della crescita statunitense. Nell'area Uem si è osservata invece una tendenza al rialzo dei rendimenti decennali che ha interessato la Germania e la Francia, mentre l'Italia ha avuto una dinamica più stabile. Ciò ha generato una progressiva riduzione dello spread BTP-Bund, fino ad arrivare vicino a 80 punti base. Si è poi anche registrato un allineamento dei rendimenti tra Italia e Francia, quest'ultima alle prese con i problemi politici già citati e con maggiori difficoltà di controllo dei conti pubblici; che ha causato il declassamento da parte di una delle agenzie di rating.

Le crescenti incertezze sul commercio mondiale, unite ai dubbi riguardo alle politiche fiscali statunitensi, all'andamento dei tassi e ai conseguenti rischi di un rallentamento più marcato, hanno generato una

progressiva minore domanda di dollari, determinando un sensibile deprezzamento della valuta americana. Ciò ha sfavorito gli investitori europei che hanno investito in attività finanziarie statunitensi senza copertura dal tasso di cambio.

Sui mercati a maggiore contenuto di rischio è proseguita l'intonazione positiva già registrata nel 2024. Sul comparto corporate si è consolidata la riduzione degli spread, sostenuta da una domanda robusta, alimentata sia dalla ricerca di rendimento sia dall'esigenza di diversificazione rispetto ai titoli governativi. Anche i mercati azionari hanno mantenuto un andamento favorevole, registrando da inizio anno rendimenti a due cifre in numerosi paesi. In tutti i casi abbiamo osservato un momento di elevata tensione a inizio aprile quando è stato annunciato l'avvio dell'applicazione dei dazi da parte degli Stati Uniti e le conseguenti misure di risposta degli altri paesi. In pochi giorni si è generato un contesto tipico dei più intensi episodi di stress, che tuttavia è stato progressivamente riassorbito grazie a fasi di sospensione e all'avvio di negoziati destinati a proseguire nei prossimi mesi. Nel complesso, le dinamiche dei prezzi e i rendimenti osservati finora non sembrano riflettere appieno i molteplici rischi legati all'evoluzione delle variabili macroeconomiche, alle crescenti difficoltà di coordinamento e di efficacia delle politiche economiche, nonché a un quadro internazionale che continua a deteriorarsi con il passare del tempo.

Prospettive economiche e dei mercati finanziari

Per il prossimo trimestre e per il 2026, la maggior parte del consensus di mercato prevede il proseguimento della fase di rallentamento, continuando tuttavia a considerare relativamente poco probabile l'ipotesi di recessione. Questa valutazione si fonda su diversi elementi: l'assenza di un'estensione dei conflitti in corso ad altri paesi, la capacità dei *policy maker* di gestire eventuali nuove crisi, l'impatto positivo atteso dall'intelligenza artificiale, il mantenimento di elevati livelli di ricchezza finanziaria e la complessiva solidità del settore corporate. Resta comunque necessario sottolineare come i fattori di rischio si siano nel frattempo intensificati. I conflitti in atto non mostrano segnali di soluzione imminente e delineano, al contrario, un contesto sempre più complesso, con la possibilità di evolvere in scenari ancora più difficili da gestire. Gli indicatori congiunturali e anticipatori mostrano segnali contrastanti e non sempre coerenti, aumentando la probabilità di un rallentamento più marcato rispetto alle attese prevalenti. Le

politiche commerciali continueranno a rivestire un ruolo centrale, ma l'incertezza sull'eventuale raggiungimento di accordi definitivi rende il rischio di nuove guerre commerciali un elemento strutturalmente presente nello scenario.

Negli Stati Uniti l'inflazione non appare ancora pienamente sotto controllo e, parallelamente, i conti pubblici mostrano in molti casi segnali di peggioramento. In questo contesto, le attuali quotazioni di mercato sembrano aver già scontato sia gli andamenti correnti sia le prospettive di consenso, non pesando quindi adeguatamente i rischi, senza riflettere in misura adeguata i rischi ancora presenti. I multipli azionari negli USA risultano in diversi settori superiori alle medie storiche, sollevando evidenti interrogativi sulla loro sostenibilità.

Nell'area UEM la situazione appare relativamente più equilibrata, sebbene la *governance* dell'Unione resti il principale punto di debolezza. Le difficoltà decisionali compromettono infatti l'efficienza e la credibilità complessiva, ritardando interventi strutturali cruciali, in particolare quelli legati agli investimenti e alla riduzione del divario di produttività rispetto agli Stati Uniti.

Il quadro che ne emerge è caratterizzato da numerose fragilità, che rendono inevitabilmente più incerte le prospettive dei mercati finanziari nel 2026 rispetto alle dinamiche osservate negli ultimi due anni. Il rischio principale riguarda una possibile revisione delle aspettative, in grado di innescare correzioni improvvise e di forte intensità, difficili da governare soprattutto in condizioni di quotazioni elevate. Ciò rende necessario calibrare con maggiore prudenza le previsioni sui rendimenti attesi per il prossimo anno, tenendo conto di una volatilità più elevata e dell'esigenza di rafforzare le analisi di rischio, gli stress test e le strategie di copertura dei portafogli, in particolare dai rischi a cui sono maggiormente esposti.

Gestione del Patrimonio

La strategia di investimento perseguita dalla Fondazione nel corso del 2025 è stata improntata, in continuità con gli esercizi precedenti, ad un approccio di tipo "*buy and hold*", volto alla stabilità e alla coerenza con gli obiettivi di lungo periodo, e orientata alla graduale convergenza verso l'asset allocation strategica. Nel corso dell'anno si è proceduto a una ricomposizione del portafoglio obbligazionario, con un incremento della componente governativa e una contestuale riduzione dell'esposizione corporate,

alla luce del più favorevole profilo rischio/rendimento offerto dai titoli di Stato rispetto alle obbligazioni societarie. Considerato il proseguimento del ciclo di riduzione dei tassi di interesse, è stato inoltre incrementato il livello di duration complessiva del portafoglio, al fine di preservare rendimenti coerenti con i target della Fondazione e di consolidarli su un orizzonte di lungo periodo. In tale contesto, è stata realizzata la vendita di una posizione obbligazionaria che, grazie al calo dei tassi, ha generato una plusvalenza significativa.

Per quanto riguarda il portafoglio fondi UCITS, nel mese di marzo è stata dismessa la posizione nel fondo L&G – Clean Energy, ritenuta non più efficiente in termini di rapporto rischio/rendimento rispetto a prodotti analoghi. Contestualmente, nel corso dei primi nove mesi dell'anno sono stati sottoscritti per complessivi 2 milioni di euro due fondi globali *high yield corporate* a cambio coperto, in linea con i pesi previsti dall'asset allocation strategica.

Il portafoglio azionario diretto è rimasto pressoché invariato nel corso dell'anno, mantenendo una composizione stabile e coerente con l'impostazione strategica complessiva. L'unico acquisto ha riguardato l'incremento nella partecipazione in CDP Reti per cento mila euro.

Nel breve periodo, l'economia globale rimane esposta a diversi fattori di vulnerabilità. Tra i principali figurano l'elevata incertezza geopolitica, con il rischio di nuove tensioni commerciali e conflitti regionali che potrebbero compromettere le catene di fornitura e riaccendere le pressioni sui prezzi dell'energia. Sul fronte interno, nelle economie avanzate pesano la necessità di aggiustamenti fiscali in contesti di debito pubblico elevato e la possibilità che gli effetti ritardati della recente stretta monetaria incidano su consumi e investimenti in misura maggiore rispetto alle attese. La traiettoria dell'inflazione rimane anch'essa incerta: eventuali shock sui prezzi delle materie prime, in particolare energetiche, potrebbero ritardare il processo di normalizzazione monetaria. Inoltre, la concentrazione delle aspettative di crescita nei confronti del settore tecnologico e dell'intelligenza artificiale espone i mercati finanziari a potenziali correzioni improvvise, in caso di delusioni sugli utili o di un aumento dei costi di finanziamento.

La Fondazione affronterà questo contesto con un portafoglio prevalentemente esposto al comparto obbligazionario, caratterizzato da una bassa volatilità e da flussi di cassa stabili e prevedibili nel tempo. L'operatività negli ultimi mesi dell'anno potrà concentrarsi sull'ulteriore efficientamento del portafoglio finanziario, anche attraverso prese di

beneficio e/o dismissioni di strumenti non più ottimali in termini di rapporto rischio/rendimento.

La rischiosità e la composizione del portafoglio

Con riferimento alla rischiosità del portafoglio finanziario, le misure di VaR ad 1 mese e di volatilità dei rendimenti si sono mantenute su livelli contenuti nel corso dell'ultimo anno attestandosi, al 30/09/2025, rispettivamente a -1,6% e a 4,4% (in linea con quanto registrato un anno fa: -1,8% e 4,1% al 30/09/2024), e su valori inferiori rispetto a quelli mediamente rilevati presso Fondazioni di origine bancaria di dimensioni analoghe. Tale stabilità è riconducibile alla significativa diversificazione per tipologia di strumento, area geografica e settore economico, oltre che alla limitata esposizione ai mercati azionari in gestione diretta.

Le partecipazioni azionarie rappresentano, al 30 settembre, l'8,9% del portafoglio complessivo a valori di mercato, di cui il 7,7% in partecipazioni strategiche non quotate e l'1,2% in partecipazioni quotate. Quest'ultima componente ha fornito un contributo positivo alla performance complessiva, grazie ai rendimenti conseguiti dalle azioni a circolante, che da inizio anno hanno generato un risultato complessivo di circa 359 mila euro, inclusi dividendi e rivalutazioni. Le obbligazioni in gestione diretta, pari a 32,9 milioni di euro (24,0% del portafoglio), si suddividono tra emissioni governative (13,1%) e corporate (10,9%), garantendo una redditività stabile e prevedibile nel tempo, funzionale alla pianificazione dell'attività erogativa dell'Ente.

Il portafoglio di fondi UCITS e SIF ammonta a 51,5 milioni di euro, pari al 38,7% del patrimonio complessivo. La gestione di tale comparto ha perseguito l'obiettivo di ampliare la diversificazione geografica e settoriale, mantenendo un'esposizione equilibrata ai diversi segmenti di mercato. Anche questa componente sta contribuendo positivamente al risultato di gestione, grazie sia alla rivalutazione dei NAV rispetto ai valori di bilancio, sia ai proventi distribuiti dai fondi ed ETF a cedola. Il comparto Quaestio, entro la fine del 2025, dovrebbe staccare proventi netti per 1 milione di euro, visto che il fondo sta conseguendo ottime performance da inizio anno (+4,1% YTD). Il fondo Quaestio Global Diversified IV all'interno del SIF registra un rendimento YTD del +5,9% al 30/09.

La gestione patrimoniale Amundi, con un controvalore di 25,9 milioni di euro (18,9% del portafoglio), mostra un andamento in linea con i mercati finanziari, con un rendimento positivo del +4,8% al 30/09.

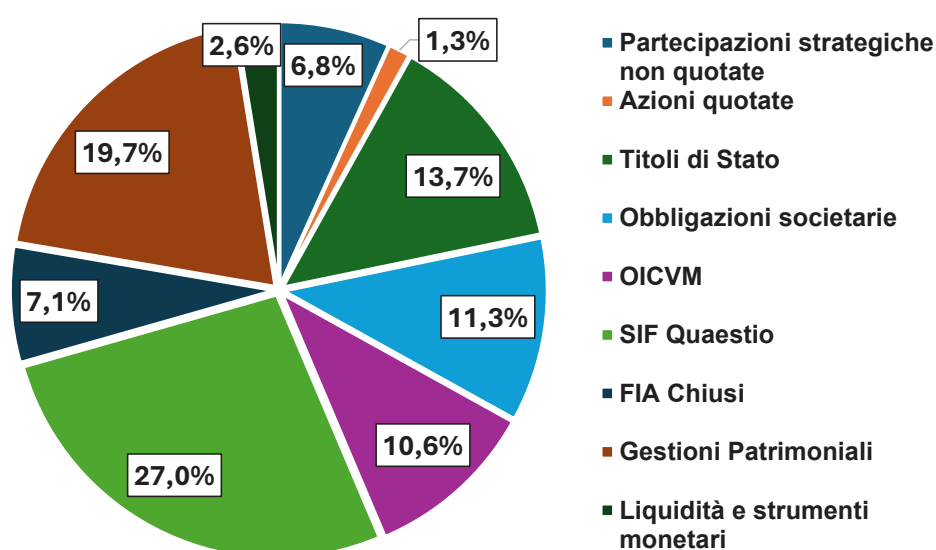
Infine, tra gli strumenti in delega di gestione, rientrano i FIA chiusi, che – in base agli ultimi NAV disponibili – rappresentano il 7,0% del portafoglio; considerando anche il Green Arrow Italian Wind Fund incluso nel SIF Quaestio, il peso complessivo dei FIA chiusi sale al 12,6%. Tali investimenti contribuiscono a migliorare la diversificazione complessiva del

portafoglio, presentando una correlazione contenuta con le asset class tradizionali; inoltre, i fondi Green Arrow continuano a offrire una buona fonte di redditività.

Infine, tenuto conto dell'operatività dei primi giorni di ottobre, la liquidità è pari a circa 3,3 mln/€, equivalenti al 2,4% del portafoglio.

In sintesi, l'asset allocation del portafoglio titoli della Fondazione al 30 settembre 2025 valorizzata ai prezzi di bilancio⁵, comprensiva delle partecipazioni strategiche (ma non di MAC) è la seguente:

Descrizione	Valore (in euro)
Partecipazioni azionarie	10.571.143
Gestione Patrimoniale Mobiliare Amundi	25.860.814
OICVM	13.835.006
SIF Quaestio	35.330.722
Obbligazioni Societarie quotate (v. n.)	14.300.000
Obbligazioni Societarie non quotate (v.n.)	500.000
Obbligazioni Governative TF (v. n.)	9.830.000
Obbligazioni Governative TV (v. n.)	5.000.000
Obbligazioni Governative Inflation Linked (v. n.)	3.100.000
Green Arrow European Renewables	4.823.661
Green Arrow Italian Solar Fund	4.394.042
Ream - Social & Human Purpose 2	100.000
Liquidità e strumenti monetari	3.345.892
Totale	130.991.280



⁵ Il controvalore di bilancio corrisponde al costo storico per le partecipazioni non quotate, per i fondi UCITS immobilizzati e per il comparto di Quaestio; corrisponde al controvalore di mercato alla data di monitoraggio per le azioni quotate, per i fondi UCITS «a mercato» e per la GPM Amundi. Corrisponde al valore nominale per le obbligazioni governative e corporate, mentre per i FIA chiusi corrisponde al costo storico decurtato degli eventuali rimborsi ricevuti.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2026 E PRECONSUNTIVO 2025

Alla luce del quadro macroeconomico descritto, caratterizzato da prospettive di crescita più moderate, elevata incertezza geopolitica e una possibile risalita della volatilità sui mercati finanziari, la gestione del portafoglio della Fondazione nel 2026 potrà proseguire nel percorso di graduale convergenza verso i pesi ottimali dell'Asset Allocation Strategica, mantenendo al contempo un approccio improntato alla diversificazione e alla gestione prudente del rischio.

La componente obbligazionaria continuerà a rappresentare l'asse portante del portafoglio, in linea con la strategia adottata negli ultimi esercizi, consentendo di stabilizzare i flussi di cassa e di preservare la sostenibilità economico-finanziaria dell'attività erogativa. In un contesto di tassi d'interesse in riduzione, tale componente potrà beneficiare della maggiore duration media acquisita nel corso del 2025, che permetterà di mantenere rendimenti coerenti con i target dell'Ente e di consolidarli nel medio periodo.

Parallelamente, la Fondazione potrà cogliere oppor-

tunità tattiche di breve periodo, qualora emergano condizioni di mercato particolarmente favorevoli, anche attraverso temporanei scostamenti rispetto ai pesi strategici. Le scelte di posizionamento e di sovra/sottopeso delle gestioni Amundi e Quaestio (che costituiscono al 47% del portafoglio complessivo) potranno incidere in misura significativa sull'evoluzione del conto economico, contribuendo, in scenari di mercato favorevoli, a migliorare la redditività complessiva del portafoglio.

In sintesi, la prospettiva per il 2026 è quella di una gestione orientata alla continuità e alla prudenza, che bilanci l'obiettivo di preservare il valore reale del patrimonio con quello di assicurare stabilità ai risultati economici e sostenibilità nel tempo delle erogazioni istituzionali, mantenendo elevata la flessibilità operativa necessaria per affrontare un contesto finanziario potenzialmente più instabile.

In merito all'obiettivo di redditività per il 2026, esso si attesta a circa il 3% netto del patrimonio investito (rispetto al 2,9% dell'anno in corso).

Tipologia di strumento	contribuzione al risultato 2026	CTV AL 30/09/2025	PESO A MERCATO AL 30/09/2025
Azione	14,5%	12.211.867	8,9%
Obbligazione	26,5%	32.914.754	24,0%
OICVM ACC	8,3%	10.826.627	7,9%
OICVM DIS	31,1%	42.135.673	30,8%
FIA Chiusi	3,4%	9.644.351	7,0%
GP	16,2%	25.860.814	18,9%
Liquidità		3.345.892	2,4%
Reinvestimento liquidità		0	
Totale	100,0%	136.939.979	100,0%

Dal preconsuntivo dell'anno 2025, (come si evince dagli schemi della pagina successiva) risulta che il patrimonio della Fondazione potrà incrementarsi di 1,2 milioni, per effetto degli accantonamenti a riserva obbligatoria e a copertura dei disavanzi pregressi, e che potranno essere destinati all'attività istituzionale 1,75 milioni di euro, importo che andrà ad aggiungersi alle risorse già disponibili per le erogazioni nei settori statuari e per la stabilizzazione delle erogazioni future che al 30 settembre 2025 erano pari ad oltre 7,5 milioni di euro. Pertanto, in linea con le linee di programmazione triennali 2025/2027, si conferma per l'anno 2026 la destinazione di 1,7 milioni di euro all'attività erogativa nei Settori Rilevanti e negli altri Settori ammessi, oltre i fondi ex art. 1, commi 44 e 47, della legge n. 178/2020 pari a circa 70 mila euro.



DPA 2026		Preconsuntivo 2025		
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali		630.918,73		945.729,94
2) Dividendi e proventi ass.		1.840.550,12		1.786.016,65
2b) Da altre immob. finanziarie				1.634.100,91
2c) da strumenti finanziari non immobilizzati				151.915,74
3) Interessi e proventi assimilati		1.033.043,15		944.150,24
3) c Crediti e disponibilità liquide				
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		392.772,13		501.244,07
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.				-20.476,53
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie				
9) Altri proventi		0,00		0,00
STR) Proventi Straordinari				93.925,57
TOTALE RICAVI		3.897.284,12		4.250.589,94
10) Oneri		-1.050.000,00		-1.050.000,00
10) a Compensi e rimborso spese organi statutari	-150.000,00		-150.000,00	
10) b Spese per il personale	-300.000,00		-300.000,00	
10) c Consulenti e collab. esterni	-165.000,00		-165.000,00	
10) d Per servizi di gestione del patrimonio	-65.000,00		-65.000,00	
10) f Comm. di negoziazione	-10.000,00		-10.000,00	
10) g Ammortamenti	-45.000,00		-45.000,00	
10) g Accantonamenti	-15.000,00		-15.000,00	
10) i Altri oneri	-300.000,00		-300.000,00	
11) Proventi straordinari		0,00		0,00
12) Oneri straordinari				
13) Imposte		- 84.915,92		-117.189,73
13 bis) Acc.to ex art.1 L 178/2020		- 67.599,92		-67.361,90
Avanzo(disavanzo) dell'esercizio		2.999.799,96		3.016.038,31
Accantonamento a copertura disavanzo pregresso (25%) ex art. 2 D.M. 26/03/2019		- 74.271,42		- 754.009,58
14) Accantonamento alla riserva Obbligatoria (20%)		- 585.105,71		- 452.405,75
16) Accantonamento al Fondo per il Volontariato		- 78.014,09		- 60.320,77
17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'Istituto		- 2.262.408,64		- 1.749.302,22
17a) Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni				
17b) Ai Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti				
17c) Ai Fondi per le erogazioni negli altri Settori Statutari				
17d) Accantonamento Fondo Iniziative Comuni ACRI e FOB E.R.				
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (5%)		0,00		0,00
Avanzo (disavanzo) residuo		0,00		0



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA